



RIORDINO DEL SECONDO CICLO

REGOLAMENTI

Approvazione in seconda lettura il
04/02/2010

Regolamenti

- Licei
- Istituti Tecnici
- Istituti Professionali



NOVITA'

- NUOVA DEMONINAZIONE CORSO DI STUDIO- **nuove materie**

★ NUOVO ORARIO

★ OBBLIGO FREQUENZA $\frac{3}{4}$ DEL TOTALE DELLE ORE

★ COMPORTAMENTO





MIUR

I nuovi Licei

Regolamento recante

“Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo didattico dei licei ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*.

*** in seconda lettura dal Consiglio dei Ministri del 04/02/2010**



COME ERANO

396 indirizzi
sperimentali

e

51 progetti assistiti
dal Miur



COME SARANNO

6 Licei

- Liceo classico
- Liceo scientifico
 - *opzione* scienze applicate
- Liceo linguistico
- Liceo artistico (6 nuovi indirizzi):
 - Arti figurative
 - Architettura e ambiente
 - Audiovisivo e multimediale
 - Design
 - Grafica
 - Scenografia
- Liceo musicale e coreutico
- Liceo delle scienze umane
 - *opzione* economico-sociale



LA STRUTTURA DEL PERCORSO QUINQUENNALE

Il percorso è articolato in:

2 bienni e 1 quinto anno



Carico orario per gli studenti

Liceo classico

27 ore nel biennio, 31 ore nel triennio



Licei scientifico, linguistico, scienze umane

27 ore nel biennio, 30 ore nel triennio

Liceo artistico

34 ore nel biennio, 35 ore nel triennio

Liceo musicale e coreutico

(dalla prima alla quinta classe)

32 ore



I Licei si diversificano in rapporto agli approfondimenti specifici che rientrano all'interno di **un'unica cultura liceale**.

I quadri orari dei singoli percorsi liceali presentano le **materie obbligatorie** per tutti gli studenti. Ciascuna istituzione scolastica può utilizzare **la quota di autonomia** per rafforzare alcune materie o per inserirne di ulteriori.

L'offerta formativa può essere ulteriormente arricchita attraverso gli **insegnamenti facoltativi aggiuntivi** attivati dalle Istituzioni scolastiche.

Tabella di confluenze - allegato I

PRECEDENTE ORDINAMENTO	NUOVI ORDINAMENTI
■ DIPLOMA DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE AD INDIRIZZO SCIENTIFICO	DIPLOMA DI LICEO SCIENTIFICO eventualmente con opzione scienze applicate
■ DIPLOMA DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE AD INDIRIZZO MAGISTRALE - QUINQUENNALE	DIPLOMA DI LICEO DELLE SCIENZE UMANE eventualmente con opzione economico-sociale



Quote di autonomia

Per i percorsi liceali la quota oraria riservata alle singole istituzioni scolastiche, determinata nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, e tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie, **non può essere superiore al 20% del monte ore complessivo nel primo biennio, al 30% nel secondo biennio e al 20% nel quinto anno**, fermo restando che l'orario previsto dal piano di studio di ciascuna disciplina **non può essere ridotto in misura superiore a un terzo nell'arco dei cinque anni. Nell'ultimo anno non possono essere soppresse le discipline previste nei piani di studio.**



GESTIONE DELLA QUOTA DI AUTONOMIA ATTRAVERSO IL SISTEMA INFORMATIVO DEL MIUR

- Per rendere effettiva la possibilità di recepire in organico di diritto le variazioni determinate dall'impiego della quota del 20% e del 30% di autonomia riservata alle singole Istituzioni Scolastiche verrà assicurata la seguente procedura:
 1. il Sistema Informativo del **MIUR** fornirà l'elaborazione automatizzata degli organici sulla base dei piani orari nazionali standard
 2. le singole istituzioni scolastiche inseriranno le variazioni necessarie a corrispondere al Piano dell'offerta formativa, sia in termini di **compensazione**, sia in termini di **inserimento di discipline** (nell'ambito del repertorio di cui all'allegato H), fermi restando il numero delle ore previste dall'ordinamento, le quote di autonomia su richiamate, e il vincolo di non diminuire una disciplina di più di un terzo nell'arco del quinquennio
 3. L'utilizzo di tale quota non dovrà determinare esuberi di personale .





Obbligo di istruzione

- Il primo biennio di ciascun percorso è finalizzato a una prima acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale di cui all'articolo 3 e all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.
- Ciò anche attraverso la verifica e l'eventuale integrazione delle conoscenze, abilità e competenze raggiunte al termine del primo ciclo di istruzione, attraverso gli strumenti di autonomia didattica previsti dall'articolo 4 del DPR 8 marzo 1999, n. 275.





Scuola, istruzione superiore, mondo del lavoro

- Le istituzioni scolastiche stabiliscono, a partire dal secondo biennio, anche d'intesa con le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, gli IFTS e gli ITS modalità per l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'accesso ai relativi percorsi o per l'inserimento nel mondo del lavoro.
- L'approfondimento può essere realizzato anche nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, nonché attraverso l'attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di *stage*.



Lingue straniere

In **tutti i Licei** viene studiata **obbligatoriamente**

almeno una lingua straniera

È attivabile una seconda lingua straniera in tutti i licei usufruendo

della quota di autonomia

Nel Liceo linguistico, che diventa scuola di ordinamento, si studiano

tre lingue straniere

Nel **Liceo classico** fino ad ora lo studio della lingua straniera era previsto solo nel biennio.

Nel **Liceo artistico** quadriennale non era previsto lo studio della lingua straniera.



NUOVI MODELLI ORGANIZZATIVI

I nuovi licei possono dotarsi,
nella loro autonomia, di:

DIPARTIMENTI

per **favorire la progettazione didattica e la progettazione formativa.**

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Composti da docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università, delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica. Ha **funzioni consultive e di proposta** per l' utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità.



MIUR

Liceo scientifico



Il Liceo scientifico

Approfondisce la cultura liceale nella prospettiva del **rapporto fra la tradizione umanistica e i saperi scientifici**.

È stata **rafforzata** l'area matematico-scientifica.



Il Liceo scientifico

Opzione Scienze Applicate

Fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura **scientifico-tecnologica**, con particolare riferimento alle **scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, della terra, all'informatica e alle loro applicazioni.**



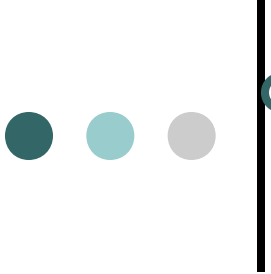
E' utile l'esistenza nella secondaria superiore di un percorso caratterizzato dalla scienza come asse culturale?

Anzitutto vediamo lo scenario generale. Una cultura scientifica, forte e diffusa è indispensabile nei paesi sviluppati, nei quali la scienza, la tecnologia e il loro sviluppo sono fattori cruciali che devono essere compresi e governati adeguatamente.

Questa cultura è necessaria per i singoli, in quanto cittadini, che hanno bisogno sia di utilizzare gli strumenti e i metodi della scienza e della tecnologia nel risolvere i loro problemi quotidiani e di lavoro, sia di capire per partecipare alle decisioni collettive.

Ma è loro necessaria anche perché una comprensione complessiva del mondo è impossibile senza la conoscenza critica dei paradigmi fondamentali della scienza e della tecnologia e di come i loro metodi e i loro prodotti condizionino i comportamenti individuali e collettivi e modifichino tutte le culture.

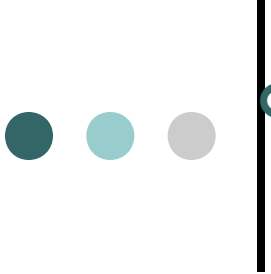
- ● ● ○ Per questo, sia in Europa sia in ambito OCSE, si insiste molto non solo su una adeguata presenza delle scienze nei curricula, ma anche e soprattutto sul modo di studiarle. La formula in sintesi è *Enquiry Based Science Education* (EBSE), che non significa genericamente comprendere la scienza, ma usarne il metodo fondamentale, l'indagine, all'interno del quale si inquadra l'uso del laboratorio.

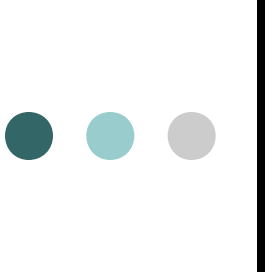



○ Molti paesi hanno, nella secondaria, canali formativi basati su una forte cultura scientifica. Ma non è così in Italia.

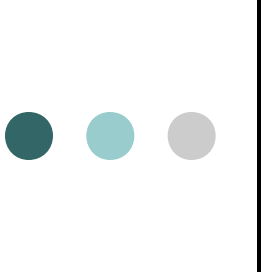
○

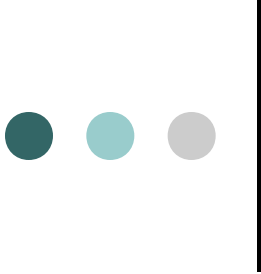
Ripercorrendo la storia vedremo come questo dipenda dal clima culturale in cui è nato. Alcuni aspetti di quel clima sono tuttora vivi: la scelta dell'asse storico-umanistico come asse egemone, la diffidenza non solo verso la tecnologia, ma anche verso la scienza (nel paese di **Leonardo e di Galileo**) pensate come saperi strumentali, concettualmente privi di valore universale, metodologicamente deterministici e, quindi, non portatori di pensiero critico. Qui purtroppo il cane si morde la coda, perché è proprio la diffusa (e a volte orgogliosamente rivendicata) ignoranza della scienza che nutre dei veri e propri pregiudizi nei suoi confronti, tanto che alcuni pensano alla cultura umanistica non solo, come è giusto, per il suo valore intrinseco, ma anche come 'antidoto' alla diffusione della scienza e della tecnologia.

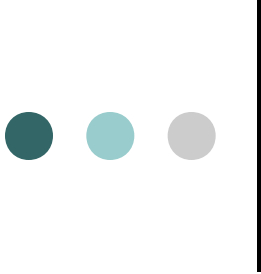
- 
- La scelta dell'opzione delle Scienze applicate è il punto di arrivo (per il momento) di una lunga vicenda nella quale si sono intrecciati, nel tempo, numerosi problemi culturali e istituzionali.
 - Ripercorriamola, molto sinteticamente e con qualche approssimazione.
 - Per un lungo periodo, dalla riforma Casati del 1859 alla riforma Gentile del 1923, funzionò con successo, nell'ambito dell'istruzione tecnica, la sezione di matematica e fisica. Essa non aveva finalità professionali specifiche e, a differenza degli altri indirizzi tecnici, dava accesso alle facoltà scientifiche e tecniche dell'Università.

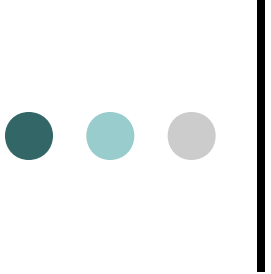
- 
- Per un lungo periodo, dalla riforma Casati del 1859 alla riforma Gentile del 1923, funzionò con successo, nell'ambito dell'istruzione tecnica, la sezione di matematica e fisica. Essa non aveva finalità professionali specifiche e, a differenza degli altri indirizzi tecnici, dava accesso alle facoltà scientifiche e tecniche dell'Università.

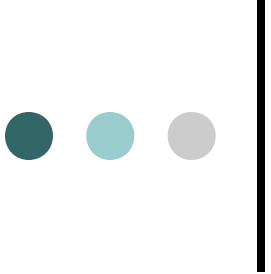
- 
- Invece, alla base della Riforma Gentile del 1923 c'era la netta separazione fra i licei, pensati come unica vera scuola secondaria e unico canale per l'Università, e i corsi di istruzione tecnica, finalizzati alla formazione di tecnici pronti per il mondo del lavoro, affidati infatti non al Ministero dell'Istruzione, ma ai ministeri economici.
 - La logica conseguenza fu la fine della sezione di matematica e fisica nei tecnici.
 - Le scienze vennero innestate in una già esistente versione moderna del liceo classico e si creò così il liceo scientifico.
 - Questo adottò il modello, comune a tutti i licei, della cultura storico-umanistica. La scienza non divenne, a dispetto del nome, l'asse formativo caratterizzante.
 - Contribuì a questo la scarsa considerazione, fino al disprezzo, che la filosofia idealistica aveva della scienza, che considerava estranea all'educazione dello 'spirito', unita all'indifferenza verso le conquiste teoriche ed epistemologiche che la scienza aveva visto a cavallo dei due secoli.
 - Questo assetto è durato, praticamente immutato, fino agli anni Ottanta. Solo nell'ambito dell'istruzione tecnica e professionale vi sono stati continui cambiamenti: il ritorno, già negli anni Trenta, nell'alveo del Ministero dell'Istruzione, periodiche innovazioni curriculari e la possibilità di accedere all'Università per tutti i diplomati.

- 
- Nel 1988 venne istituita la Commissione presieduta dal sottosegretario Brocca, incaricata di predisporre un progetto di sperimentazione complessivo capace di coinvolgere sia i licei sia gli istituti tecnici.
 - Il progetto proponeva una vasta gamma di indirizzi, che includeva, in uno schema unitario, i percorsi liceali tradizionali, quelli nuovi (in ambito linguistico, artistico e musicale) e quelli tecnici economici e industriali.
 - È nell'ambito di questo progetto che nacque, accanto all'indirizzo Scientifico tradizionale, l'indirizzo Scientifico-tecnologico.

- 
- Il percorso successivo è cosa di questi mesi.
 - Il riordino della secondaria è stato affidato a iniziative diverse e parallele, gestite da due diverse Direzioni Generali, che hanno utilizzato anche diverse modalità di lavoro e organi consultivi: il Gruppo di lavoro per l'Istruzione tecnica e professionale e la 'cabina di regia', seguita da una commissione di esperti disciplinari, per i licei.

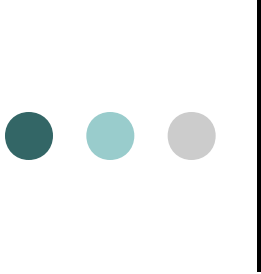
- 
- Su questo si è innestato un riflesso identitario, in parte emerso dal sistema scolastico e amministrativo, ma in buona parte alimentato da una chiara scelta politica di ritorno alla tradizione per i licei, che spinge verso una netta caratterizzazione e distinzione fra i due ambiti.
 - In questo contesto alla domanda (*è possibile un percorso caratterizzato dalla scienza?*) è stata data una risposta positiva, anche se meno forte di quella dell'indirizzo scientifico-tecnologico.
 - Ma *qual'è la sua collocazione istituzionale?*
 - A questa domanda si è risposto in modo conseguente alla scelta della massima distinzione fra ambiti, creando **l'opzione delle Scienze applicate** nell'ambito del liceo scientifico.

- 
- Il nome *Scienze applicate* è, tutto sommato, una buona soluzione perché segnala subito che questo liceo non propone solo la comprensione delle idee e dei metodi della scienza, ma la capacità di impiegarli.
 - Non solo nel senso di risolvere specifici problemi limitati alla verifica di singole leggi, ma anche nel senso di affrontare problemi complessi e interdisciplinari, fino a trattare questioni di grande rilievo (*l'ambiente, l'energia, la vita e la salute, ma anche l'economia e la cultura*) utilizzando i concetti e i metodi della scienza.



- Riporto qui parte della declaratoria del regolamento (art. 8, comma 2, del D.P.R. 89/2010) relativa all'opzione **Scienze applicate**.

- *“L'opzione 'Scienze applicate' fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all'informatica e alle loro applicazioni”.*

- 
- E riporto anche l'elenco degli *esiti di apprendimento* del PECUP (Profilo educativo, culturale e professionale dello studente).
 - Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:
 - - aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio;
 - - elaborare l'analisi critica dei fenomeni considerati, la riflessione metodologica sulle procedure sperimentali e la ricerca di strategie atte a favorire la scoperta scientifica;
 - - analizzare le strutture logiche coinvolte e i modelli utilizzati nella ricerca scientifica;
 - - individuare le caratteristiche e l'apporto dei vari linguaggi (storico-naturali, simbolici, matematici, logici, formali, artificiali);
 - - comprendere il ruolo della tecnologia come mediazione fra scienza e vita quotidiana;
 - - saper utilizzare gli strumenti informatici in relazione all'analisi dei dati e alla modellizzazione di specifici problemi scientifici e individuare la funzione dell'informatica nello sviluppo scientifico;
 - -saper applicare i metodi delle scienze in diversi ambiti.
 - Siamo di fronte a un progetto ambizioso che propone un approccio alto, di comprensione critica, alla scienza e alla sua applicazione. Anche se questo punto avrebbe meritato qualche specificazione.
 - Quindi la tecnologia è vista non tanto come contesto applicativo, quanto come fenomeno di cui comprendere la funzione socio-culturale, coerentemente con l'abbandono del riferimento alla tecnologia nel nome dell'opzione.

- ● ●

Nuovo orario



○ **27 ore alla settimana**

● **891 all'anno**

Classi 1[^] e 2[^]

○ **30 ore alla settimana**

● **990 all'anno**

Classi 3[^] 4[^] e 5[^]

I nuovi Licei - Liceo scientifico

Opzione Scienze Applicate



MIUR

Piano degli studi

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario annuale					
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Storia e Geografia	99	99			
Storia			66	66	66
Filosofia			66	66	66
Matematica	165	132	132	132	132
Informatica	66	66	66	66	66
Fisica	66	66	99	99	99
Scienze naturali*	99	132	165	165	165
Disegno e storia dell'arte	66	66	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	891	891	990	990	990

* Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.



CLIL

In tutti i percorsi è previsto che, nel quinto anno di corso, una disciplina non linguistica sia studiata in lingua straniera secondo la modalità CLIL.

Un decreto ministeriale fisserà i percorsi e i titoli per ottenere la specializzazione CLIL

CLIL è l'acronimo di *Content and Language Integrated Learning*. Si tratta di una metodologia didattica che prevede l'insegnamento di una disciplina in lingua straniera veicolare. I contenuti e gli argomenti sono trattati esclusivamente in lingua straniera.



- CLIL è diventato un'innovazione che implica la costruzione di competenza linguistica e comunicativa contestualmente allo sviluppo ed acquisizione di conoscenze ed abilità disciplinari. Non è apprendimento di lingua ma nemmeno di una materia, bensì una fusione di entrambe. L'approccio CLIL comprende sempre un duplice obiettivo in quanto in una lezione CLIL si presta contemporaneamente attenzione sia alla disciplina che alla lingua straniera veicolare. In termini organizzativi, ad esempio, il CLIL permette alle lingue di essere insegnate in modo relativamente intenso senza richiedere una eccessiva parte dell'orario scolastico. Esso è inoltre ispirato da importanti principi metodologici stabiliti dalla ricerca sull'insegnamento in lingua straniera, come il bisogno degli studenti di essere esposti a un richiamo alla situazione per una genuina comunicazione.
- Colloquialmente descritto come "l'utilizzo delle lingue per imparare e imparare a usare le lingue", esso può essere visto come la fase successiva della rivoluzione comunicativa degli anni 70.
- CLIL significa utilizzare mentre impari e imparare mentre utilizzi, non imparare ora per utilizzare dopo. Questo aiuta direttamente gli stili di apprendimento preferiti dalla nuova generazione internet emergente che ora frequenta scuole e college e sta portando a risultati molto promettenti con studenti, insegnanti, college e le comunità che essi servono.
- *Allo studente, l'approccio CLIL consente*
- Fiducia in sé nella comunicazione, abilità e consapevolezza interculturale
- Competenze spendibili per il lavoro
- Mobilità nell'istruzione e nel lavoro
- Ambienti e tecniche d'apprendimento stimolanti ed innovativi
- Riconoscimento e validazione di competenze aggiuntive
- Una base positiva per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita





OBBLIGO FREQUENZA $\frac{3}{4}$ **DEL TOTALE DELLE ORE**

CLASSI 1[^] e 2[^]

- **27 ore alla settimana**
 - **891 all'anno**

$\frac{3}{4}$ (75%)

669 ore frequenza minima

223 ore assenza massima

= CIRCA 45 GIORNI



OBBLIGO FREQUENZA $\frac{3}{4}$ **DEL TOTALE DELLE ORE**

CLASSI 3[^] 4[^] e 5[^]

- **30 ore alla settimana**
 - **990 all'anno**

$\frac{3}{4}$ (75%)

743 ore frequenza minima

247 ore assenza massima

= CIRCA 49 GIORNI



Le assenze possono essere per:

- malattia
- motivi di famiglia
-

DEVONO SEMPRE ESSERE GIUSTIFICATE*

Massimo un giorno di ritardo!!!



Se si superano le 223 (o 247)

ore di assenza
l'anno scolastico

NON è VALIDO

**Si contano assenze, ritardi e
uscite anticipate**

Assenze più di 5 giorni (domeniche e vacanze incluse)

● Richiesta di giustificazione con

■ CERTIFICATO MEDICO

■ DICHIARAZIONE



COMPORTAMENTO

- Già dallo scorso anno la scuola è diventata più severa
- Il voto di condotta fa media
 - CREDITI!!!
- Con voto 5 in condotta **BOCCIATURA!**



ESAME DI STATO



Classi 5[^]

Ammissione all'esame **SOLO SE**
voti sufficienti (6) in **TUTTE** le
materie

Gli elementi strategici del nuovo modello formativo



- Passaggio dall'apprendimento per discipline all'apprendimento per competenze
- Flessibilità dell'impianto formativo e funzionalità di tutte le discipline alle competenze da conseguire
- Integrazione dei saperi scientifici e tecnologici con i saperi linguistici e storico-sociali nel quadro degli assi culturali e delle competenze di cittadinanza
- Dimensione laboratoriale della didattica per consentire agli alunni di cogliere l'interdipendenza tra conoscenza teorica e dimensione pratico-operativa
- Governance dell'istituzione scolastica

La riforma si realizza attraverso il modello “TOP DOWN”

- OGGI: il modello per discipline costruisce un percorso che inizia al primo anno e prosegue fino al quinto



DOMANI: il modello per competenze fa un percorso inverso; il punto di partenza è la definizione dei risultati di apprendimento alla fine del percorso quinquennale per proseguire con la descrizione dei risultati in termini di Competenze, Abilità e Conoscenze

- Quadro di riferimento delle competenze è l'EQF (European, Qualification, Framework)

I risultati degli apprendimenti

- Competenze
- Abilità
- Conoscenze

- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 23/04/2008
- EQF, quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente
- Certificazione delle competenze relative all'assolvimento dell'obbligo di istruzione



● ● ● | Valutazione periodica e finale

È effettuata secondo quanto previsto da:

- Art. 13 Dlgs 17/10/2005, n. 226
- Art. 2 DL 1/9/2008, n. 137
 - Convertito con modificazioni dalla L. 30/10/2008, n. 169
- DPR 22/6/2009, n. 122



gli altri corsi di studio

IPSIA

Settori

indirizzi

articolazioni

SERVIZI

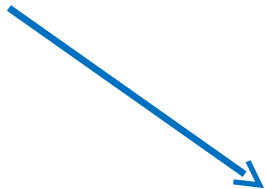


Servizi Commerciali
(SI) (ex aziendali)

**INDUSTRIA E
ARTIGIANATO**



**Manutenzione e
assistenza tecnica**
(MAT) (ex elettrici)



**Produzioni
Industriali e
Artigianali**
(PIA) (ex grafici)



Industriali
(ex grafici)

DPR 275/99 Art. 4
Autonomia didattica

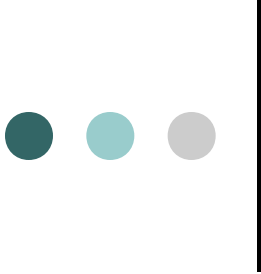
1. Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

2. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:

- a) l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
- b) la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui;
- c) l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- d) l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- e) l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.

3. Nell'ambito dell'autonomia didattica possono essere programmati, anche sulla base degli interessi manifestati dagli alunni, percorsi formativi che coinvolgono più discipline e attività nonché insegnamenti in lingua straniera in attuazione di intese e accordi internazionali.





4. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale, coordinandosi con le iniziative eventualmente assunte dagli Enti locali in materia di interventi integrati a norma dell'articolo 139, comma 2, lett. b) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati.

5. La scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, sono coerenti con il Piano dell'offerta formativa di cui all'articolo 3 e sono attuate con criteri di trasparenza e tempestività. Esse favoriscono l'introduzione e l'utilizzazione di tecnologie innovative.

6. I criteri per il riconoscimento dei crediti e per il recupero dei debiti scolastici riferiti ai percorsi dei singoli alunni sono individuati dalle istituzioni scolastiche avuto riguardo agli obiettivi specifici di apprendimento di cui all'articolo 8 e tenuto conto della necessità di facilitare i passaggi tra diversi tipi e indirizzi di studio, di favorire l'integrazione tra sistemi formativi, di agevolare le uscite e i rientri tra scuola, formazione professionale e mondo del lavoro. Sono altresì individuati i criteri per il riconoscimento dei crediti formativi relativi alle attività realizzate nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa o liberamente effettuate dagli alunni e debitamente accertate o certificate.

7. Il riconoscimento reciproco dei crediti tra diversi sistemi formativi e la relativa certificazione sono effettuati ai sensi della disciplina di cui all'articolo 17 della legge 24 giugno 1997 n. 196, fermo restando il valore legale dei titoli di studio previsti dall'attuale ordinamento.



I nuovi Licei -

allegato H – Repertorio delle discipline

Approfondimenti nelle discipline obbligatorie oppure ove non previste tra le Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti nelle singole classi, attivazione tra le seguenti discipline (articolo 10 comma 3):

- **Antropologia**
- **Biologia**
- **Conversazione con docente di madrelingua**
- **Chimica**
- **Diritto**
- **Diritto ed economia politica**
- **Discipline artistiche**
- **Discipline audiovisive**
- **Economia aziendale**
- **Economia politica**
- **Geografia**
- **Informatica**
- **Laboratori artistici**
- **Laboratorio di Chimica e Fisica**
- **Legislazione sociale**
- **Lingua e cultura greca**
- **Lingua e cultura latina**
- **Lingua e cultura straniera 2 o 3**
- **Musica**
- **Pedagogia**
- **Psicologia**
- **Scienze della Terra**
- **Scienze sociali e metodologia della ricerca**
- **Scienze umane**
- **Sociologia**
- **Statistica**
- **Storia dell'arte**
- **Storia della Danza**
- **Storia della Musica**
- **Storia del Teatro**
- **Strumento musicale**
- **Tecniche della Danza**
- **Tecnologia e disegno**
- **Tecnologie musicali**
- **Teoria e tecnica della comunicazione**

